



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Membri del Consiglio Generale,

l'esercizio 2003, che registra risultati economici e di contributo apportato dalla Fondazione Cariparma all'accrescimento del benessere sociale della comunità parmense che consideriamo positivi, ha visto – come fatto principale a livello di intero sistema delle Fondazioni di origine bancaria – il pronunciamento della Corte Costituzionale sulla natura giuridica e su altri importanti aspetti di governance ed operativi delle Fondazioni di origine bancaria.

Considerando tale atto di fondamentale importanza per l'indipendenza, l'autonomia e l'operatività delle Fondazioni di origine bancaria, riteniamo opportuno aprire la nostra relazione sulla gestione proprio richiamando l'impatto positivo delle determinazioni assunte dalla Consulta, relativamente ai quesiti ad essa posti dal T.A.R. del Lazio, su istanza delle Fondazioni stesse.

Con le pronunce n. 300 e 301, emanate il 24 settembre 2003, la suprema Corte ha stabilito che:

- quanto alla forma giuridica, che le Fondazioni di origine bancaria sono “persone giuridiche private, senza fine di lucro” e che, pertanto, “godono di autonomia statutaria”;*
- quanto all'attività di indirizzo da parte dell'Autorità di Vigilanza, che l'attività delle Fondazioni non può essere disciplinata, né tanto meno indirizzata, mediante fonti normative che non siano leggi dello Stato; dunque, non tramite atti di indirizzo e/o decreti ministeriali;*
- quanto alla composizione dell'Organo di indirizzo, che in esso devono essere rappresentati non solo, e tanto più in prevalenza, gli enti pubblici territoriali, ma tutti quegli enti pubblici e privati che siano espressione delle realtà locali;*
- quanto alla necessità di modificare gli statuti, che le Fondazioni il cui statuto prevede già la presenza di tutte le espressioni delle realtà locali non devono provvedere ad alcuna modifica e che, pertanto, i componenti dei loro Organi di indirizzo non decadono;*
- quanto al regime di ordinaria amministrazione, che il medesimo si instaura soltanto nel caso in cui sia necessario riformulare lo statuto;*
- quanto al fatto che i componenti degli Organi non devono essere portatori di interessi riferibili ai destinatari degli interventi delle Fondazioni, che la norma va interpretata nel senso che le Fondazioni non possono svolgere la loro attività a vantaggio diretto dei componenti degli Organi, né di coloro che li hanno nominati. E ciò a garanzia dell'imparzialità e della correttezza delle azioni delle Fondazioni stesse. Mentre devono ritenersi consentiti gli interventi delle Fondazioni intesi a soddisfare quegli interessi, generali o collettivi, espressi dagli enti ai quali è statutariamente attribuito il potere di designare i componenti dell'Organo di Indirizzo.*

Il contenuto delle due pronunce mette in evidenza come la Corte Costituzionale abbia riconosciuto la fondatezza dei ricorsi presentati ed abbia accolto, in misura pressoché totale, le istanze presentate dalle Fondazioni.

Va, quindi, rilevato con soddisfazione che il lungo periodo di divergenza di vedute concettuali ed istituzionali che si era avviato alla fine del 2001 tra le Fondazioni di origine bancaria ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze, a seguito dell'emanazione dell'articolo 11 della legge 448/01, si è concluso con l'affermazione ed il riconoscimento dei principi e delle impostazioni operative sostenuti dalle Fondazioni.

Saranno o una sentenza del T.A.R. del Lazio o un nuovo regolamento ministeriale a determinare eventuali ricadute operative, alle quali sarà nostra cura riservare la massima attenzione ed attuazione.

** * * * **

Sebbene l'esercizio 2003 si sia chiuso con l'importante e fondamentale affermazione della natura privatistica delle Fondazioni, esso si è sviluppato per buona parte in un contesto di incertezza normativa e di regime di ordinaria amministrazione, così come definito dai diversi decreti ed atti di indirizzo emanati dal Ministero dell'Economia.

Ciò ha certamente inciso sull'ampiezza e sull'entità dell'attività svolta dalla Fondazione Cariparma, anche se una attenta definizione del documento previsionale e programmatico dell'esercizio (redatto, come dovuto, nel mese di ottobre del 2002) ha consentito di non attenuare in misura significativa le modalità di presenza sul territorio e di sostegno all'accrescimento del benessere sociale della comunità parmense.

Hanno così trovato attuazione diversi progetti rilevanti e di ampia valenza sociale, distribuiti su tutto il territorio provinciale, le cui finalità sono state quelle di valorizzare il patrimonio locale di cultura, di tradizioni e di persone, nonché quelle di accrescere l'interesse turistico ed artistico delle singole località, di migliorare le condizioni di vita dei singoli comuni, di dar vita a strutture permanenti di ampia valenza sociale, di rafforzare il positivo contesto di convivere civile e sereno.

Tra gli obiettivi raggiunti, rimandando alla illustrazione dei singoli progetti finanziati riportata nel bilancio di missione e ricordando che numerosi interventi hanno carattere pluriennale, desideriamo evidenziare:

- la pressoché totale ultimazione del recupero dei principali monumenti e delle più significative testimonianze storiche della nostra provincia, attraverso il restauro di opere pittoriche ed architettoniche, in particolare delle chiese di maggior rilevanza artistica ed architettonica;*
- l'avvio di importanti e pluriennali collaborazioni con le due più prestigiose espressioni locali della produzione musicale operistica e concertistica;*
- il progressivo miglioramento delle condizioni di ospitalità nelle numerose case di riposo o strutture protette della provincia;*
- la predisposizione di case di accoglienza, con portineria sociale, che consentono agli anziani di non allontanarsi dal paese d'origine e di vivere come nella loro casa abituale;*
- il miglioramento del servizio sanitario in città e periferia, attraverso l'erogazione di contributi destinati all'acquisto di apparecchiature diagnostiche e terapeutiche e allo svolgimento di qualificati progetti di ricerca;*

- la qualificazione dell'insegnamento e dei piani d'offerta formativa predisposti dalle singole scuole, mediante acquisto di attrezzature didattiche e corsi extracurricolari di specializzazione, in particolare in informatica;
- la progressiva riduzione del divario fra domanda ed offerta di posti negli asili nido, ottenuta con erogazioni finalizzate alla predisposizione di nuove sezioni e di nuovi plessi;
- la diminuzione del disagio giovanile, frutto del sostegno a progetti educativi scolastici ed oratoriali, alla predisposizione di centri civici e di aggregazione ed alle comunità di accoglienza familiare;
- un maggior grado di autonomia finanziaria per molte cooperative sociali ed associazioni di volontariato, che hanno trovato nella Fondazione un partner attento e disponibile in grado di sostenerne i programmi di sviluppo non soltanto dal punto di vista finanziario;
- il potenziamento della ricerca scientifica, con particolare accentuazione in campo oncologico e genetico.

La gestione delle risorse finanziarie di proprietà si è sviluppata in un contesto di andamento dei mercati mobiliari caratterizzato sia da una sostanziale stabilità dei tassi di interesse, sia da una non irrilevante volatilità delle quotazioni azionarie.

Ciò ha significato mantenere pressoché inalterati gli investimenti, salvo aver aderito all'operazione messa in atto, a fine anno, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di trasformazione della Cassa Depositi e Prestiti da amministrazione statale a società per azioni.

Consideriamo positiva l'attività svolta, tanto per le sue ricadute di benessere sulla comunità parmense, quanto per i risultati raggiunti.

Di tutti i profili della gestione diamo conto in modo dettagliato e motivato nel prosieguo del presente documento, utilizzando lo schema riportato nell'atto di indirizzo emanato dal Ministro del Tesoro il 19 aprile 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 96 del 26 aprile 2001.

* * * * *

Signori Membri del Consiglio Generale,

gli ultimi giorni dell'anno 2003 sono stati negativamente e pesantemente influenzati dal dissesto finanziario di un importante gruppo industriale locale – posto, poi, in amministrazione straordinaria - che sta coinvolgendo direttamente l'economia parmense, tanto quella reale per gli aspetti industriali ed occupazionali, quanto quella finanziaria per le ripercussioni prodotte sui risparmiatori.

Se dal punto di vista economico e patrimoniale tale accadimento non ha avuto e non avrà ripercussione alcuna sulla Fondazione Cariparma, dal punto di vista istituzionale esso è stato il motivo originante delle dimissioni da ogni incarico ricoperto nella Fondazione presentate, volontariamente nei primi giorni del 2004, dall'allora Presidente della Fondazione, in quanto membro per breve tempo e senza alcuna delega operativa, del Consiglio di Amministrazione della holding di quel gruppo industriale.



Desideriamo esprimere al dottor Luciano Silingardi già in questa sintesi di apertura il nostro ringraziamento per l'intensa e proficua attività di impulso e coordinamento della Fondazione, nonché la nostra solidarietà e la nostra vicinanza.



SEZIONE A) – RELAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

La situazione economica e finanziaria della Fondazione, i risultati conseguiti e le azioni compiute sono quelli di seguito evidenziati.

1) - LA SITUAZIONE ECONOMICA (sintesi)

	ESERCIZIO 2003	ESERCIZIO 2002	VARIAZIONE %
Totale proventi netti	23.624	17.796	+ 32,7
- Oneri ed imposte	2.614	2.611	= =
= AVANZO DELL'ESERCIZIO	21.010	15.185	+ 38,4

(tabella n. 1, dati in migliaia di euro)

I proventi netti ammontano a 23,6 milioni di euro, con un incremento del 33% (corrispondente in valore assoluto a 5,8 milioni di euro), dovuto quasi integralmente al maggior dividendo distribuito da Banca Intesa (+ 5,7 milioni di euro), dal momento che la gestione delle altre risorse finanziarie ha avuto un rendimento in linea con quello dell'esercizio 2002. Ad un più basso tasso di rendimento degli investimenti in operazioni pronti contro termine, infatti, si è contrapposto il venir meno delle minusvalenze registrate nel 2002 tanto sulla gestione patrimoniale (chiusa alla fine di quell'esercizio), quanto sulla valutazione ai prezzi di mercato delle azioni Assicurazioni Generali.

Di particolare soddisfazione è stato il mantenimento degli oneri di gestione sui livelli del precedente esercizio, frutto di un attento governo dei costi operativi. Tali oneri sono risultati anche di entità inferiore a quanto previsto nel documento programmatico.

L'avanzo dell'esercizio si attesta, pertanto, a 21 milioni di euro, con un incremento di 5,8 milioni (+ 38%).

2) - LA SITUAZIONE FINANZIARIA

2.1)

L'ATTIVO DI STATO PATRIMONIALE

Le variazioni intervenute nell'attivo patrimoniale sono da riferirsi:

- quanto all'incremento di 36 milioni di euro delle immobilizzazioni finanziarie, all'acquisto avvenuto a fine esercizio di numero 3,6 milioni di azioni privilegiate Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., al prezzo unitario di 10 euro, corrispondenti al loro valore nominale;
- quanto all'incremento di 13,2 milioni di euro degli strumenti finanziari non immobilizzati, all'assegnazione di 6.058.493 azioni proprie Banca Intesa S.p.A., dalla medesima distribuite quale parte del dividendo dell'esercizio 2002, per un ammontare di poco inferiore ai 13 milioni di euro ed alla ripresa di valore per 0,2 milioni di euro sulle azioni Assicurazioni Generali S.p.A., il cui valore ufficiale di borsa è passato da 19,60 a 21,00 euro per azione;
- quanto alla diminuzione di 19 milioni di euro dei crediti, a disinvestimenti effettuati per poter disporre della liquidità necessaria per regolare l'acquisto delle su richiamate azioni Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;
- quanto alla diminuzione di 23,2 milioni di euro delle disponibilità liquide, all'investimento in attività più remunerative (operazioni pronti contro termine), eseguito nei primi giorni dell'esercizio, della liquidità che si era generata a fine 2002 in occasione della chiusura e della liquidazione di un mandato di gestione patrimoniale.

	ESERCIZIO 2003	ESERCIZIO 2002	VARIAZIONE
Immobilizzazioni immateriali e materiali	15.792	15.848	- 56
Immobilizzazioni finanziarie	128.963	92.963	+ 36.000
Strumenti finanziari non immobilizzati	245.276	232.069	+ 13.207
Crediti	157.493	176.503	- 19.010
Disponibilità liquide	1.200	24.452	- 23.252
Altre attività	201	223	- 22
Ratei attivi	1.755	2.421	- 666
TOTALE DELL'ATTIVO DI STATO PATRIMONIALE	550.680	544.479	+ 6.201

(tabella n. 2, dati in migliaia di euro)

2.1.1)

Le immobilizzazioni
immateriali e materiali

Le immobilizzazioni non hanno subito significative modificazioni.

Gli immobili strumentali all'attività di funzionamento si sono decrementati soltanto del valore corrispondente alla loro quota di ammortamento.

	ESERCIZIO 2003	ESERCIZIO 2002	VARIAZIONE
Beni immobili strumentali all'attività di funzionamento	5.377	5.614	- 237
Beni immobili strumentali all'attività di erogazione	1.294	1.280	+ 14
Beni mobili d'arte	8.559	8.340	+ 219
Beni mobili strumentali all'attività di funzionamento	223	261	- 38
Beni mobili strumentali all'attività di erogazione	310	310	= =
Altri beni	29	43	- 14
TOTALE	15.792	15.848	- 56

(tabella n. 3, dati in migliaia di euro)

Il modesto incremento dei beni strumentali all'attività di erogazione è dovuto alle spese incrementative per interventi di natura straordinaria.

I beni artistici si sono accresciuti tanto per effetto di acquisizioni compiute nell'esercizio (per un controvalore di 103.000 euro), quanto a fronte di donazioni ricevute (per 116.000 euro).

I beni mobili strumentali all'attività di funzionamento sono diminuiti per effetto di acquisti per 45.000 euro ed ammortamenti per 83.000 euro; analoga variazione hanno subito gli altri beni: acquisti per 19.000 euro ed ammortamenti per 33.000 euro.

2.1.2)

Gli investimenti
finanziari

Gli investimenti finanziari si sono accresciuti complessivamente di circa 7 milioni di euro, per effetto dell'impiego in attività finanziarie di risorse generate nell'esercizio. Le motivazioni della variazione intervenuta nelle singole forme tecniche di investimento sono già state riportate a pag. 6.

STRUMENTO FINANZIARIO	ESERCIZIO 2003	ESERCIZIO 2002	VARIAZIONE
Obbligazioni Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. 1999/2009	92.963	92.963	==
Azioni Assicurazioni Generali	3.811	3.557	+ 254
Azioni Ordinarie Banca Intesa	241.465	228.512	+ 12.953
Azioni Privilegiate Cassa Depositi e Prestiti	36.000	==	+ 36.000
Pronti contro termine (con durata massima di tre mesi)	157.488	176.503	- 19.015
Conti correnti bancari	1.200	24.452	- 23.252
TOTALE	532.927	525.987	+ 6.940

(tabella n. 4, dati in migliaia di euro)

2.2)
IL PASSIVO DI
STATO
PATRIMONIALE

Il Patrimonio netto si incrementa per effetto dell'accantonamento annuale alla riserva obbligatoria (4.202.000 euro), secondo i parametri indicati dall'Autorità di Vigilanza (decreto dirigenziale del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 25 marzo 2004) e per il controvalore (116.000 euro) delle donazioni ricevute.

	ESERCIZIO 2003	ESERCIZIO 2002	VARIAZIONE
Patrimonio netto	493.234	488.917	+ 4.317
Fondi per l'attività d'istituto	38.006	34.183	+ 3.823
Trattamento di fine rapporto	1	3	- 2
Erogazioni deliberate	12.169	13.194	- 1.025
Fondi per il volontariato	6.499	6.110	+ 389
Debiti	771	2.072	- 1.301
TOTALE	550.680	544.479	+ 6.201

(tabella n. 5, dati in migliaia di euro)

I Fondi per l'attività d'istituto si accrescono di 3.822.080 euro, cifra praticamente corrispondente a quella parte di proventi conseguiti nell'esercizio che non sono stati oggetto di specifica deliberazione di assegnazione di contributo durante l'esercizio, ma che vengono ora destinati alle erogazioni istituzionali da compiersi nei prossimi esercizi. Di tale incremento, 13.731 euro hanno una motivazione diversa da quella indicata. Essi riguardano la voce contabile "altri fondi" e sono da riferirsi all'aumento, di pari importo, del valore degli immobili strumentali all'attività di erogazione, a seguito di interventi di manutenzione straordinaria. La relazione contabile intercorrente fra la voce "beni immobili strumentali all'attività di erogazione" (nell'attivo dello stato patrimoniale) e la voce "altri fondi" (nel passivo dello stato patrimoniale) è riportata nella nota integrativa.

La diminuzione delle erogazioni deliberate evidenzia che le liquidazioni per cassa dei contributi concessi in corso d'anno o in esercizi precedenti (12,6 milioni di euro) hanno superato le assegnazioni deliberate nell'esercizio (11,6 milioni di euro).

La variazione intervenuta nei fondi per il volontariato rappresenta lo sbilancio fra l'accantonamento annuale dovuto per legge (1,4 milioni di euro) e l'utilizzo (1 milione di euro) che di tali risorse hanno fatto i Centri di Servizio per il volontariato, destinatari istituzionali di queste risorse.

2.2.1) La composizione del patrimonio

Il patrimonio si è incrementato prevalentemente della quota di proventi conseguiti nell'esercizio che sono stati accantonati alla riserva obbligatoria ed anche per effetto delle donazioni di beni artistici e di opere d'arte ricevute.

	ESERCIZIO 2003	ESERCIZIO 2002	<i>VARIAZIONE</i>
Fondo di dotazione	471.334	471.334	= =
Riserva da donazioni	4.960	4.844	+ 116
Riserva obbligatoria	16.940	12.738	+ 4.202
TOTALE	493.234	488.916	+ 4.318

(tabella n. 6, dati in migliaia di euro)

2.2.2)

I fondi per l'attività di istituto

L'incremento intervenuto nei "fondi per le erogazioni nei settori rilevanti" è rappresentato dalla quota di proventi conseguiti nell'esercizio che, non essendo già stata oggetto di specifica deliberazione di contributo istituzionale, viene comunque destinata agli interventi istituzionali da compiersi nei prossimi esercizi.

	ESERCIZIO 2003	ESERCIZIO 2002	VARIAZIONE
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	15.494	15.494	==
Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	20.908	17.100	+ 3.808
Altri fondi	1.604	1.590	+ 14
TOTALE	38.006	34.184	+ 3.822

(tabella n. 7, dati in migliaia di euro)

3) - LA SITUAZIONE ECONOMICA (in dettaglio)

3.1)

L'ANDAMENTO
DELLA GESTIONE
ECONOMICA ED I
RISULTATI
OTTENUTI NELLA
GESTIONE
FINANZIARIA DEL
PATRIMONIO

Gli aspetti salienti della gestione del patrimonio finanziario sono i seguenti:

- assenza di patrimoni affidati in gestione a società esterne specializzate;
- significativo incremento (+ 5,7 milioni di euro), rispetto al 2002, del dividendo erogato da Banca Intesa. Tale dividendo è stato corrisposto parte in denaro e parte mediante assegnazione di azioni proprie ordinarie;
- lieve contrazione degli interessi sulle obbligazioni e più marcata diminuzione (1,6 milioni di euro) sulle operazioni d'impiego pronti contro termine, dovuta alla progressiva e perdurante riduzione dei rendimenti percepiti su tali operazioni, la cui remunerazione media è stata di poco superiore al 2% netto;
- assenza di minusvalenze da valutazione a fine anno dei titoli non immobilizzati ed assenza di utili o perdite da negoziazione;
- modesta ripresa di valore sulle azioni Assicurazioni Generali in portafoglio a fine esercizio. La quotazione ufficiale di detti titoli è, infatti, passata dai 19,60 euro di fine 2002 ai 21,00 euro di fine 2003, valore questo ben inferiore a quello di acquisto originario.

	ESERCIZIO 2003	ESERCIZIO 2002	VARIAZIONE
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	==	- 1.505	+ 1.505
Dividendi e proventi assimilati	16.639	10.956	+ 5.683
Interessi e proventi assimilati	6.730	8.498	- 1.768
Svalutazione di strumenti finanziari non immobilizzati	==	- 2.102	+ 2.102
Rivalutazione di strumenti finanziari non immobilizzati	254	==	+ 254
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	==	1.945	- 1.945
Altri proventi	2	4	- 2
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	23.625	17.796	+ 5.829

(tabella n.8, dati in migliaia di euro)

3.2) GLI ONERI

L'ammontare complessivo degli oneri di funzionamento è rimasto pressoché immutato, rispetto al precedente esercizio.

	ESERCIZIO 2003	ESERCIZIO 2002	VARIAZIONE
Compensi e rimborsi spese agli Organi statutari	655	722	- 67
Per il personale	823	762	+ 61
Per consulenti e collaboratori esterni	183	129	+ 54
Per servizi di gestione del patrimonio	==	45	- 45
Ammortamenti	353	355	- 2
Altri oneri	498	526	- 28
TOTALE ONERI	2.512	2.539	- 27

(tabella n. 9, dati in migliaia di euro)

L'organico a fine anno è di 11 persone, coincidente anche con l'organico medio annuo, che nel 2002 era stato di una unità in meno.

Nel mese di novembre è stato completato il processo di ammodernamento del sistema informatico. E' stato acquistato un nuovo server dal quale dipendono i terminali della Fondazione e si è adottato un nuovo contratto "local service" di collaborazione e assistenza con il fornitore Struttura Informatica S.r.l.. Ciò ha consentito di uniformare le configurazioni informatiche dei vari posti di lavoro, di centralizzare alcune operazioni di manutenzione ed aggiornamento dei programmi, nonché di elevare il livello della sicurezza, tanto attiva, antintrusione ed antivirus, quanto passiva, a livello di back up e di conservazione dei dati.

Il processo di revisione del sistema informatico permette di adottare tutte le pratiche necessarie per uniformarsi a quanto previsto dal "Testo unico sulla privacy" (decreto legislativo del 30 giugno 2003) entrato in vigore il primo gennaio 2004, il quale impone, a far data dal 30 giugno 2004, l'adozione di nuove misure minime per la sicurezza nel trattamento dei dati personali.

La procedura operativa utilizzata per l'istruttoria delle richieste di contributo è stata oggetto di revisione, anche attraverso appositi gruppi di studio, costituiti con alcune delle Fondazioni di maggior dimensione ed operatività.

Un'attenta analisi delle informazioni necessarie per la presa delle decisioni in ordine alla concessione dei contributi istituzionali ha portato alla redazione di un nuovo formulario da compilarsi da parte dei soggetti che inoltrano domanda di contributo, più direttamente orientato a favorire la conoscenza del soggetto richiedente (ambito di attività, progetti realizzati, componenti dei suoi Organi amministrativi, strategie che intende sviluppare, ...) ed atto a meglio illustrare il contenuto dell'iniziativa oggetto della richiesta di contributo, imponendo una più dettagliata illustrazione della fattibilità tecnica dei progetti e della loro sostenibilità economica, dei loro punti di forza e delle ricadute sociali attese.

Anche il sistema di reporting interno e la documentazione utilizzata dal Consiglio di Amministrazione per l'esame e la valutazione delle richieste di contributo sono stati ridefiniti. Il primo è divenuto più articolato ed esplicativo, la seconda è stata arricchita di dati ed informazioni.

Gli strumenti operativi sopra richiamati sono divenuti operativi nel gennaio del 2004.

Il numero di richieste di contributo pervenute ed esaminate è stato di 445 unità, quantità leggermente inferiore a quella degli esercizi precedenti.

Gli ammortamenti sono stati calcolati applicando aliquote in linea con la normale obsolescenza dei cespiti e sono riferiti ai soli beni strumentali all'attività di funzionamento.

Le imposte, di solito rappresentate quasi esclusivamente dall'IRAP, sono cresciute per effetto della tassa sui contratti di borsa (oltre 50.000 euro) dovuta a fronte dell'acquisto delle azioni privilegiate Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

3.3)
L'ACCANTONA-
MENTO A RISERVA
OBBLIGATORIA E
LA DESTINAZIONE
DEL MARGINE
DISPONIBILE PER
LE EROGAZIONI E
PER
L'ACCRESCIMEN-
TO DEL
PATRIMONIO

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è avvenuto nella misura del 20% dell'avanzo di gestione, così come richiesto dall'Autorità di Vigilanza (decreto dirigenziale del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 25 marzo 2004). Non essendo stata modificata l'aliquota percentuale di accantonamento, l'incremento rispetto al 2002 è dovuto al più elevato ammontare dell'avanzo stesso, conseguente ai maggiori proventi conseguiti.

Le erogazioni deliberate nell'esercizio sono cresciute di poco meno di 2 milioni di euro, anche se per buona parte dell'esercizio la Fondazione, come del resto tutte le altre, ha dovuto operare in regime di ordinaria amministrazione.

L'accantonamento ai fondi per il volontariato è stato eseguito nella misura stabilita dalla normativa vigente, che fissa tale apporto in misura pari ad un quindicesimo dell'avanzo dell'esercizio. Tale appostazione è stata suddivisa in due sottovoci che danno evidenza delle diverse fonti normative che disciplinano questa materia.

L'accantonamento ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti rappresenta la quota parte dell'avanzo dell'esercizio che, rimasta disponibile dopo aver assolto ad ogni altro obbligo normativo, viene destinata alle erogazioni istituzionali da compiersi nei prossimi esercizi.

Le risorse destinate alle erogazioni ai "Settori Rilevanti" (in adempimento a quanto previsto dall'art. 8, primo comma, del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153) rappresentano il 91,7% del reddito, a fronte di una percentuale minima del 50% fissata dal medesimo decreto. Ciò testimonia la volontà di rendere disponibili per la comunità la maggior quantità possibile di risorse finanziarie.

	ESERCIZIO 2003	ESERCIZIO 2002	VARIAZIONE
Avanzo dell'esercizio	21.010	15.185	+ 5.825
- Accantonamento a riserva obbligatoria, per conservazione del patrimonio	4.202	3.037	+ 1.165
= Margine destinabile alle erogazioni e/o all'accrescimento del patrimonio	16.808	12.148	+ 4.660
- Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	11.599	9.632	+ 1.967
- Accantonamento dell'esercizio al fondo per il volontariato	560	405	+ 155
- Accantonamento al fondo per il volontariato conseguente all'ordinanza del TAR del Lazio dell'11 luglio 2001	841	607	+ 234
- Accantonamento ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	3.808	1.504	+ 2.304
= AVANZO RESIDUO	0	0	0

(tabella n. 10, dati in migliaia di euro)

4) - LA STRATEGIA ADOTTATA NELL'INVESTIMENTO DELLE RISORSE FINANZIARIE

Nell'ultima parte dell'esercizio 2002 si era provveduto ad alienare un consistente pacchetto di BTP scadenti nel 2004 ed a reinvestire il controvalore incassato in operazioni pronti contro termine. Resero opportuna quell'operazione tanto la possibilità di conseguire un significativo capital gain da cessione, quanto la previsione che nel corso del 2003 i tassi di interesse avrebbero potuto mutare andamento, innalzandosi e, quindi, provocando minusvalenze da valutazione sugli investimenti a reddito fisso.

L'allora attesa inversione nell'andamento dei tassi di interesse non si è verificata, se non marginalmente e per le attività di media e lunga vita residua; così che la componente più liquida del portafoglio è rimasta costantemente investita in quelle operazioni di pronti contro termine che avevano preso avvio a fine 2002.

Si è, quindi, provveduto al loro rinnovo in occasione delle scadenze contrattuali, cercando di ottenere dalla controparte bancaria sempre rendimenti tra i migliori di mercato e mantenendo di volta in volta la durata delle operazioni entro i tre mesi.

L'ammontare medio di questi investimenti è stato di poco inferiore ai 200 milioni di euro, con un rendimento netto di poco superiore al 2%.

Coerentemente con la funzione loro attribuita di stabilizzazione del rendimento del portafoglio è stato mantenuto il prestito obbligazionario "constant maturity swap" scadente nel 2009 ed emesso dalla Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A..

Il livello delle quotazioni via via assunte dalle azioni Assicurazioni Generali non ha reso conveniente l'alienazione di questi titoli, che comunque rappresentano una quota molto piccola del patrimonio.

La rinnovata e riconosciuta valenza strategica della partecipazione detenuta in Banca Intesa S.p.A. ha comportato il totale mantenimento delle azioni, ivi comprese quelle derivanti dall'assegnazione gratuita di azioni proprie distribuite da quella società come dividendo dell'esercizio 2002.

L'evoluzione della gestione di Banca Intesa e l'attuazione del piano di ristrutturazione industriale posto in esecuzione dal management del primo gruppo bancario italiano sono stati oggetto di costante attenzione e monitoraggio durante tutto il corso dell'esercizio.

I momenti più significativi di partecipazione alla definizione delle strategie e delle modifiche organizzative di Banca Intesa sono stati rappresentati dalla partecipazione alle riunioni del patto di sindacato, mentre la verifica dei programmi e la valutazione dei risultati si sono avvalsi, anche, delle periodiche relazioni rilasciate agli Organi della Fondazione dai membri del Consiglio di Amministrazione della banca partecipata designati dalla Fondazione stessa.

Il buon andamento della gestione della Banca e la progressiva attuazione del piano di ristrutturazione si sono riflessi positivamente sulle quotazioni del titolo, che sono state per tutto il corso dell'anno superiori ai valori del primo gennaio 2003, sui risultati economici ed anche sull'entità del dividendo da assegnare agli azionisti proposta all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione di Intesa.

Negli ultimi giorni dell'anno, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha posto in vendita, sotto forma di azioni privilegiate, il 30% del capitale sociale della neo costituita Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., nata dallo scorporo della omonima Amministrazione speciale dello Stato.

Tale quota del capitale sociale della nuova società è stata offerta direttamente alle Fondazioni di origine bancaria, sulla base di un accordo contrattuale definito tra il suddetto Ministero e l'ACRI, l'Associazione di categoria che raggruppa tutte le Fondazioni di origine bancaria.

La Fondazione Cariparma ha aderito all'operazione risultando assegnataria, con valuta di regolamento al 31 dicembre 2003, di n. 3,6 milioni di azioni privilegiate, al valore nominale di 10 euro per azione e per un controvalore di 36 milioni di euro.

Le caratteristiche delle azioni acquistate sono le seguenti:

- diritto di partecipazione e di voto anche nelle assemblee ordinarie;
- diritto ad un dividendo pari al tasso annuo di inflazione italiana, maggiorato di tre punti percentuali;
- diritto di recesso a partire dal primo gennaio 2005 e fino al 31 dicembre 2009, al valore nominale e con conguaglio del su richiamato dividendo preferenziale spettante sulla base del contratto di acquisto;
- trasformazione automatica in azioni ordinarie a partire dal primo gennaio 2010;
- presenza di tre rappresentanti delle Fondazioni tra i nove membri del Consiglio di Amministrazione;
- affiancamento al Consiglio di Amministrazione di due organi tecnici e consultivi il cui compito è quello di assicurare un efficace raccordo fra strategie della neo costituita Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e le specifiche esigenze dei territori di riferimento delle singole Fondazioni azioniste.

Obiettivi di questo investimento sono sia quello di consentire alla Fondazione Cariparma di rafforzare la propria azione in favore delle realtà economiche e sociali del territorio parmense, sia quello di conseguire un significativo ritorno reddituale.

Le risorse finanziarie necessarie per acquistare le suddette azioni sono state ottenute diminuendo, per pari importo, le operazioni pronti contro termine.

Nel corso dell'esercizio è stata costante l'assistenza fornita dalla società Prometeia, advisor finanziario della Fondazione, così come sono stati numerosi gli incontri con le più note società di gestione del risparmio. Tutto ciò al fine di mantenere sempre una visione aggiornata dei mercati e degli operatori e di poter definire le scelte di investimento alla luce di un quadro completo che tenesse conto tanto delle previsioni formulate dagli analisti, quanto dei "sentiments" degli addetti ai lavori.

5) - I RISULTATI OTTENUTI DAGLI INTERMEDIARI FINANZIARI CUI È STATA AFFIDATA LA GESTIONE DI PARTE DEL PORTAFOGLIO FINANZIARIO.

Come detto in precedenza, nel corso dell'esercizio 2003, la Fondazione Cariparma non ha affidato proprie risorse finanziarie in gestione a soggetti esterni.

6) – I FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 20 gennaio 2004, l'allora Presidente della Fondazione ha presentato al Consiglio Generale della Fondazione le proprie dimissioni sia dalla carica di Presidente della Fondazione, sia da membro dell'Organo di Indirizzo.

Si è trattato di un atto volontario, ribadito dall'interessato nonostante il Consiglio Generale avesse invitato il dottor Silingardi a ritirare le dimissioni presentate, da porre in relazione col fatto che egli fosse stato, dal maggio del 2001 all'8 dicembre del 2003, componente, senza alcuna delega operativa, del Consiglio di Amministrazione della Parmalat Finanziaria S.p.A., società posta, successivamente a tale periodo, in regime di amministrazione straordinaria dal Tribunale di Parma.

Gli eventi che riguardano il Gruppo industriale Parmalat non hanno, e non avranno, alcun riflesso sulla Fondazione Cariparma e, pertanto, le dimissioni dell'allora Presidente sono state motivate dalla sua volontà di non offuscare l'immagine della Fondazione e di non condizionarne l'attività.

Il Consiglio Generale della Fondazione, prendendo atto delle sue dimissioni, ha unanimamente manifestato la più ampia e cordiale solidarietà al dottor Silingardi e gli ha espresso il più vivo apprezzamento e ringraziamento per le energie e le competenze che in tutti questi anni ha dedicato alla Fondazione, per il contributo dato al suo sviluppo ed al rafforzamento del suo ruolo istituzionale, nonché per il benessere sociale che la Fondazione ha contribuito a realizzare in favore della comunità parmense.

Nella medesima riunione del 20 gennaio 2004, l'Organo di Indirizzo, in adempimento a quanto stabilito dallo Statuto – in particolare agli articoli

16 e 18 – e con le modalità ivi previste, ha provveduto dapprima alla cooptazione del dottor Giorgio Contestabili (già Vice Presidente della Fondazione) e successivamente alla sua nomina a Presidente della Fondazione.

Il dottor Contestabili ha accettato la carica.

L'ingresso del dottor Contestabili nell'Organo di Indirizzo e la sua nomina a Presidente della Fondazione hanno generato la necessità dapprima di reintegrare il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione e poi di nominare il Vice Presidente della Fondazione.

A tali atti il Consiglio Generale ha provveduto nel corso del mese di febbraio 2004, nominando componente del Consiglio di Amministrazione il dottor Massimo Trasatti, già Presidente del Collegio Sindacale e Vice Presidente della Fondazione la signora Marcella Saccani, già membro del Consiglio di Amministrazione.

In sostituzione del dottor Trasatti è entrato a far parte del Collegio Sindacale il dottor Stefano Lottici, nella sua qualità di membro supplente più anziano per età (a suo tempo nominato dal Consiglio Generale). L'Organo di Indirizzo ha, successivamente, nominato Presidente del Collegio Sindacale il professor Paolo Andrei, già membro effettivo di tale Collegio.

Infine, quale secondo membro supplente del Collegio Sindacale, il Consiglio Generale ha nominato la d.ssa Paola Ragionieri.

Il mandato di ciascuno dei nuovi membri così nominati scadrà in concomitanza con la scadenza statutariamente prevista per gli Organi dei quali sono stati chiamati a far parte.

7) – L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Lo svolgimento della gestione per l'esercizio 2004 è quello delineato nel documento programmatico approvato dal Consiglio Generale nell'ottobre dello scorso anno.

Pertanto, l'anno vedrà il progressivo realizzarsi di diversi importanti progetti iniziatisi nel 2003 ai quali la Fondazione ha riservato contributi significativi, quando non totalitari.

I principali di questi progetti (la cui elencazione completa è riportata nella sezione dedicata al bilancio di missione, al punto n. 12), che riguardano diverse località del territorio provinciale, consistono nella realizzazione di asili nido e/o scuole materne (in Parma, Fidenza, Noceto, Sissa e Trecasali), nella predisposizione di Centri Civici e Sale civiche polivalenti (in Fidenza, Borgotaro e Traversetolo); nel sostegno allo svolgimento della stagione lirica, concertistica e di prosa prodotta dalla Fondazione Teatro Regio di Parma e dalla Fondazione Arturo Toscanini, quest'ultima con l'annessa Accademia di Busseto, per la specializzazione di giovani musicisti.

A metà febbraio 2004 è stato concesso un rilevante contributo (complessivamente pari a 12,8 milioni di euro), di durata quinquennale, in favore dell'Azienda Ospedaliera di Parma finalizzato alla realizzazione del nuovo Ospedale cittadino Polispecialistico. Sono ancora in fase istruttoria due analoghe e rilevanti domande di contributo per l'acquisto di importanti e moderne apparecchiature sanitarie per la "diagnostica per immagini" con le quali dotare due ulteriori presidi sanitari, uno in provincia e l'altro nella città capoluogo.

La consueta collaborazione con i rispettivi organismi di coordinamento centrale consentirà di dare applicazione alle linee d'azione fissate nel documento programmatico per quanto riguarda il settore dell'arte (soprattutto attraverso le Curie vescovili e le Sovrintendenze deputate), dell'istruzione (Università e Centro Servizi Amministrativi) e l'ambito sociale (Forum delle Solidarietà per le Associazioni e Consorzio di Solidarietà Sociale, per le cooperative sociali).

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Intesa S.p.A. ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'assemblea, convocata a metà aprile per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2003, l'erogazione di un dividendo per l'esercizio 2003, parte in denaro (4,9 centesimi di euro per azione ordinaria) e parte mediante assegnazione di azioni proprie (2 azioni ordinarie ogni 41 possedute).

Se la proposta verrà approvata dall'assemblea, la Fondazione Cariparma conseguirà proventi in misura superiore a quella indicata nel già citato documento programmatico. Sarà compito dell'Organo di Indirizzo determinare la destinazione di tali ulteriori risorse, sulla base dei programmi già finanziati e delle linee d'azione già intraprese.

La gestione delle attività finanziarie, la cui composizione è al momento immutata rispetto a quella di fine esercizio 2003, dovrebbe vedere, così come descritto nel documento programmatico, una attenuazione degli investimenti pronti contro termine a beneficio di assets di più lunga durata e di maggior rendimento. Sempre riservando priorità agli aspetti di contenimento del grado di rischio di insolvenza degli enti emittenti e di volatilità delle attività detenute in portafoglio.

Non sono previste operazioni o movimenti sulle azioni Banca Intesa e sulle attività finanziarie immobilizzate.

A livello più strettamente organizzativo non si darà corso, salvo esigenze oggi non prefigurabili, a variazioni né nell'organico, né nel più ampio assetto degli strumenti operativi.

Sotto il profilo della conservazione del patrimonio immobiliare, alcuni interventi di natura straordinaria (sostituzione dell'impianto di riscaldamento e rifacimento del tetto), con ogni probabilità, si renderanno necessari tanto nel palazzo Bossi Bocchi – sede della Fondazione – tanto nel palazzo di proprietà, in Busseto, sede della biblioteca.

Non va, comunque, dimenticato il fatto che non si può ritenere concluso dal punto di vista giuridico l'iter dei ricorsi presentati dalle Fondazioni al TAR del Lazio avverso le diverse normative emanate negli anni passati dal Ministero dell'Economia (primo fra tutti l'articolo 11 della legge 448/01), a fronte dei quali - come accennato all'inizio della relazione – la Corte Costituzionale ha emesso uno specifico pronunciamento (sentenza n. 301 del 2003).

Si è in attesa, pertanto, o di una sentenza finale del TAR o di un nuovo regolamento del Ministero dell'Economia. Tali atti potrebbero comportare specifici adempimenti amministrativi. Al momento, tuttavia, non essendo stata emanata alcuna normativa non è possibile indicarne gli eventuali impatti sulla gestione.